



Spett.le  
REGIONE LAZIO  
Assessorato alle Politiche del  
Bilancio, Patrimonio e Demanio  
Assessore Alessandra Sartore

**Oggetto: Relazione illustrativa.**

Nel dare seguito a quanto richiesto nella Deliberazione n. 122 adottata dalla Giunta Regionale del Lazio in data 13 Marzo 2014, con la presente si illustra quanto segue.

In via preliminare, non può non essere richiamata la “*Relazione sulla situazione economica e finanziaria della società*”, poiché già parzialmente esplicativa di quanto richiesto nella suddetta deliberazione, così come certamente non può sottacersi - per le varie e rilevanti implicazioni che ne derivano - l’assenza del socio di maggioranza relativa (partecipazione del 49%) Sviluppo Lazio S.p.A. dalla vita e dalle deliberazioni sociali nel periodo compreso tra Agosto 2011 (partecipazione in audio conferenza all’assemblea straordinaria degli azionisti del 3 Agosto 2011, con la quale si deliberò la messa in liquidazione della società) e Novembre 2013 (partecipazione all’assemblea del 13 Novembre 2013).

Nel **suddetto periodo (Agosto 2011/Novembre 2013)**, sono state celebrate le seguenti assemblee, con gli indicati ordini del giorno:

**14 Novembre 2011** - soci assenti: Sviluppo Lazio S.p.A. – Provincia di Frosinone  
**odg:** 1) Proroga dei contratti di servizio; 2) Modalità per definizione contratti di cessione di rami d’azienda, in esecuzione della delibera del 3 Agosto 2011; 3) Apertura procedura di mobilità.

**24 Febbraio 2012** - soci assenti: Sviluppo Lazio S.p.A. – Provincia di Frosinone  
**odg:** 1) Modalità per definizione contratti di cessione di rami d’azienda, in esecuzione della delibera del 3 Agosto 2011; 2) Determinazione compensi al Collegio dei Liquidatori.

**10 Luglio 2012** - soci assenti: Sviluppo Lazio S.p.A. – Provincia di Frosinone

**odg:** 1) Approvazione del bilancio al 31/12/2011 e relazione accompagnatoria: deliberazioni conseguenti.

**27 Luglio 2012** - soci assenti: Sviluppo Lazio S.p.A. – Provincia di Frosinone

**odg:** Esame situazione aziendale e prospettive future: deliberazioni conseguenti; Collegio dei Liquidatori: deliberazioni conseguenti.

**22 Novembre 2012** - soci assenti: Sviluppo Lazio S.p.A.

**odg:** 1) Contratti di servizi in essere: determinazioni dei soci; 2) Situazione occupazionale dei lavoratori, anche con riferimento a quelli già posti in CIG in deroga: determinazioni dei soci; 3) Sentenza n. 1032/12 del Tribunale di Frosinone – Sezione Lavoro: deliberazioni conseguenti dei soci anche in relazione ad altre cause di lavoro pendenti; 4) Esposizione debitoria della società nei riguardi dell'Erario e degli Enti previdenziali: deliberazioni conseguenti.

**20 Dicembre 2012** - soci assenti: Sviluppo Lazio S.p.A.

**odg:** 1) Indicazioni in ordine alla potenziale situazione debitoria nei riguardi dei lavoratori, sia con riferimento a quelli già reintegrati con sentenza 1032/12 del Tribunale di Frosinone che a quelli reintegrabili a seguito di cause pendenti. 2) Situazione occupazionale dei lavoratori a partire dal 31/12/2012. 3) Richiesta deliberazione ex art. 2393 del codice civile da parte del socio Amministrazione Provinciale di Frosinone.

**15 Marzo 2013** - soci assenti: Sviluppo Lazio S.p.A.

**odg:** 1) Contratti di servizi in essere: determinazioni dei soci, anche in riferimento alla scadenza del 30 Aprile 2013 della CIGS in deroga; 2) Esame situazione patrimoniale



della società con riguardo alla complessiva situazione debitoria, anche con riferimento ai lavoratori reintegrati con le sentenze del Tribunale di Frosinone: determinazioni dei soci; 3) Indicazione dei soci sulla situazione occupazionale dei lavoratori a partire dal 30 Aprile 2013.

**8 Luglio 2013** - soci assenti: Sviluppo Lazio S.p.A.

**odg:** 1) Approvazione del bilancio al 31/12/2012 e relazione accompagnatoria: deliberazioni conseguenti.

Come ben si evince, nelle suddette assemblee, tutte convocate per l'assunzione di importanti deliberazioni, tra cui anche le determinazioni in ordine alle proroghe dei contratti per l'affidamento dei servizi, vi è stata la sistematica assenza - peraltro più volte stigmatizzata sia dal collegio dei liquidatori che dal collegio sindacale - del socio Sviluppo Lazio S.p.A..

E' del tutto evidente come il socio Sviluppo Lazio S.p.A. - nel periodo "più caldo" e di maggiore tensione sociale - abbia voluto "rinunciare" alla sua funzione di socio, scegliendo di rimanere "a guardare" mentre, invece, ben poteva, con la sua presenza, dare, già a suo tempo, le direttive e le indicazioni da assumere, tra l'altro, anche in ordine alla - oggi contestata - mancata interruzione dell'attività aziendale (e delle connesse conseguenze in capo ai lavoratori) già dall'anno 2012.

Va, per completezza di informazione, anche precisato che i verbali di assemblea del 3/8/2011, 14/11/2011, 24/2/2012, 10/7/2012, 27/7/2012 e 22/11/2012 sono stati trasmessi al socio Sviluppo Lazio, con mail del 14 dicembre 2012 inviata all'Avv. De Simoni Marco, Funzionario della società. Alla trasmissione non ha fatto seguito alcuna formale osservazione o precisazione da parte del socio Sviluppo Lazio S.p.A..

Tanto precisato in via preliminare, si ripercorrono (nuovamente) i principali eventi che hanno caratterizzato la società a partire dalla messa in liquidazione. E' ovviamente superfluo precisare che tutto quanto di seguito riportato - oltre che nella richiamata

Relazione sulla situazione economica e finanziaria - ha già formato oggetto di indicazione sia nelle Relazioni sulla gestione dei bilanci 2011 e 2012 che nei sopra indicati verbali di assemblea degli azionisti. Ad essi, pertanto, si rinvia, ove ritenuto necessario, per una più approfondita e dettagliata narrazione dei fatti.

Nel già richiamato verbale di assemblea straordinaria del 3 Agosto 2011, i soci davano mandato al Collegio dei Liquidatori di *“porre in essere tutte le attivazioni che appaiono maggiormente funzionali alla conservazione del valore dell’impresa in funzione del migliore realizzo di essa ...”* ed inoltre *“... - anche attraverso la realizzazione dell’esercizio provvisorio - dovranno realizzare, sussistendone tutti i presupposti di legge, la cessione d’azienda o di singoli rami di essa, ovvero di singoli beni o diritti nel rispetto delle normative di legge.”*.

A tal riguardo, gli enti soci - Comune di Frosinone, Comune di Alatri e, nella fase iniziale anche il socio Provincia di Frosinone - hanno deliberato di verificare la fattibilità di una cessione di ramo d’azienda della società ad una nuova entità giuridica. L’iter per la sola costituzione della Servizi Strumentali S.r.l. (soci Comuni di Frosinone e di Alatri), si è protratta tra discussioni, valutazioni, predisposizioni di piani, riunioni sindacali, sino a marzo del 2012 e la stessa sottoscrizione dei contratti di affitto di ramo d’azienda (rimasti poi privi di ogni effetto giuridico per la mancata ratifica degli accordi sindacali del 2 Maggio 2012) è avvenuta solo a Maggio 2012.

Il Collegio dei Liquidatori è stato, ovviamente, mero spettatore dei vari “passaggi” connessi alla costituzione della suddetta società, scontando per l’intero periodo i ritardi e le difficoltà decisionali della politica. E’ del tutto evidente che in questa prima metà del 2012, nessuna interruzione dei servizi poteva essere attuata, permanendo la richiesta dei soci per l’espletamento dei servizi e, comunque, dovendo osservare la delibera di messa in liquidazione per la *“...conservazione del valore dell’impresa in funzione del migliore realizzo di essa”*.

La seconda metà del 2012 è stata caratterizzata dalle deliberazioni assunte con le assemblee del 27 Luglio 2012 e del 22 Novembre 2012, nelle quali i soci - assente,





come già detto, Sviluppo Lazio - hanno deliberato, seppure con modalità diverse, di continuare ad affidare i servizi alla Frosinone Multiservizi S.p.A. in liquidazione per gli altri mesi. In particolare, nell'assemblea del 10 Luglio 2012 – sempre assente Sviluppo Lazio – i rappresentanti in assemblea dei Comuni di Frosinone ed Alatri hanno espressamente manifestato “...apprezzamento per la professionalità, nello svolgimento dei servizi, da parte dei lavoratori della Multiservizi... dichiarando, altresì, necessaria la loro presenza, in mancanza della quale molti servizi importanti non potrebbero essere prestati dalle amministrazioni comunali che rappresentano.”.

Superfluo aggiungere (vedasi sempre la *Relazione sulla situazione economica e finanziaria della società* ) che i soci (Comune di Frosinone e di Alatri) hanno “**volontariamente**” continuato ad affidare i servizi alla Frosinone Multiservizi sino al 30 Aprile 2013, avendo, come detto, la necessità di assicurare “*servizi importanti*” alla collettività.

Ci si chiede come fosse possibile, in presenza di tali deliberazioni dei soci, ma soprattutto in presenza di situazione di forti tensioni sociali con i lavoratori, interrompere le attività di servizio nell'anno 2012 e dover, quindi, a quel punto, di fatto, procedere al licenziamento dei lavoratori già nello stesso anno.

Inoltre, è opportuno anche precisare che già nel 2012 vi furono i primi incontri con la Regione Lazio per trovare la c.d. “*soluzione politica*” al problema occupazionale dei lavoratori, ingenerando elevate aspettative negli stessi lavoratori (peraltro ancora oggi del tutto disattese). Tra essi va citato anche l'accordo siglato in Regione il 29 febbraio 2012, con la presenza della parte politica (Assessore Martini del Comune di Frosinone) per la Cassa Integrazione in deroga e quello del 16 Aprile 2013, per la proroga relativa all'anno 2013. Ulteriori incontri si sono avuti nel 2013 con la partecipazione di altre istituzioni, ma mai con invito rivolto alla Multiservizi.

Superfluo ancora precisare che la società, dovendo continuare l'attività e, quindi, non potendo ridurre le unità lavorative, ha però da sempre attivato - ove consentito - tutte le procedure per il contenimento del costo del personale, collocando i lavoratori in CIG in



deroga, ove possibile anche a zero ore (vedi accordi in Regione di cui sopra).

Per concludere, è di estrema chiarezza che, fino alla data del 30 Aprile 2013, non vi fosse nessun presupposto per interrompere i servizi e, quindi, nella sostanza procedere al licenziamento dei lavoratori, peraltro, in un momento di forte tensione sociale. Si resta, quindi, perplessi dinanzi a tali “contestazioni”, effettuate oggi da un socio che, nel periodo interessato, è rimasto totalmente assente dalla vita sociale.

Anche sulla osservazione che il Collegio dei Liquidatori non avrebbe proceduto, sempre nel 2012, a tempestive azioni di recupero dei crediti nei confronti degli enti soci, si deve rinviare a quanto già riportato nella *Relazione sulla situazione economica e finanziaria della società*. E', infatti, fuor di dubbio che i ritardi nei pagamenti hanno creato forti tensioni finanziarie tali da non consentire alla società di far fronte regolarmente agli obblighi fiscali e contributivi, ma non si è mai ravvisata in essi soci una volontà volutamente dilatoria. Pertanto, pur effettuando, nei limiti del possibile, pressioni verbali per ottenere il pagamento delle fatture, si è da sempre (come, del resto, anche i precedenti organi amministrativi) evitato di agire giudizialmente nei confronti degli enti, anche per evitare ulteriori costi per spese legali, a fronte di procedure che sarebbero rimaste infruttuose.

Infine, per ciò che concerne i “notevoli accantonamenti sul contenzioso giuslavoristico”, nel rinviare, anche in questo caso a quanto già indicato nella *Relazione sulla situazione economica e finanziaria della società*, si osserva quanto segue.

Attualmente la società ha in essere:

- 61 cause per impugnativa del licenziamento, per le quali si è già avuta la sentenza di primo grado (per maggiori dettagli, vedasi *Relazione sulla situazione economica e finanziaria* pagg. 4 – 5);
- richieste per le differenze retributive relative al diverso contratto collettivo di lavoro tra quello adottato (Federculture) e quello delle “autonomic locali” invocato dai lavoratori (vedasi pag. 7 *Relazione* richiamata nel punto precedente);



- 21 ricorsi notificati per risarcimento del danno “*per illegittimità e/o inefficacia del provvedimento di cassa integrazione*” (vedasi pag. 7 Relazione richiamata nel punto precedente).

Anche in tal caso, il Collegio dei Liquidatori ha agito seguendo quanto disposto al riguardo da corretti principi contabili, in particolare adottando, per tutte le suddette situazioni (in essere e potenziali) il principio della “prudenza”. Principio adottato già nel bilancio 2012, per l'imputazione degli accantonamenti relativi alle prime sentenze emesse a favore dei lavoratori.

Tale comportamento prudentiale si giustifica ancor più nella misura in cui l'assemblea dei soci (assemblea del 13 Novembre 2013) espressamente chiede al Collegio dei Liquidatori di quantificare l'importo “...*che presuntivamente sarà necessario per la chiusura della liquidazione*”, lasciando intendere che non vi sarebbe stato più spazio per eventuali successive nuove richieste di ripianamento delle perdite.

E' di tutta evidenza che, anche in presenza di tale richiesta, il Collegio dei Liquidatori non potesse che assumere, per le varie situazioni, gli scenari peggiori che hanno, pertanto, portato a quantificare gli importi già indicati a pagina 10 della richiamata Relazione. Su tali importi, però, si richiama espressamente, ancora una volta, quanto riportato nelle “Considerazioni conclusive” della Relazione (pag. 10) sulla necessità di perseguire politiche volte ad assicurare ai lavoratori la possibilità di ottenere una nuova occupazione con ritrovata capacità reddituale e dignità personale.

Nella speranza di aver assolto alle ulteriori esigenze informative, si porgono distinti saluti.

Il Collegio dei Liquidatori  
Il Presidente  
dott. Umberto Lombardi